

Spett.li

**COMITATO TECNICO INTERREGIONALE DI CUI ALL'ART. 19 DEL D.LGS. 334/99**

**c/o MINISTERO DELL'INTERNO**

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

**DIREZIONE INTERREGIONALE VENETO E TRENINO ALTO ADIGE**

**AREA PREVENZIONE RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI**

PEC: [dir.veneto@cert.vigilfuoco.it](mailto:dir.veneto@cert.vigilfuoco.it)

**MINISTERO DELL'INTERNO**

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE**

**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VENEZIA**

PEC: [com.venezia@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.venezia@cert.vigilfuoco.it)

**I.N.A.I.L. (EX ISPESL) SEDE DI VENEZIA**

PEC: [veneto@postacert.inail.it](mailto:veneto@postacert.inail.it)

**REGIONE VENETO**

**DIPARTIMENTO ECOLOGIA E TUTELA DELL'AMBIENTE**

PEC: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it)

**CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA**

**AREA PROTEZIONE CIVILE**

PEC: [protezionecivile.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protezionecivile.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

**A.R.P.A.V. – DIPARTIMENTO DI VENEZIA**

PEC: [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it)

**SIG. SINDACO DEL COMUNE DI CHIOGGIA**

PEC: [chioggia@pec.chioggia.org](mailto:chioggia@pec.chioggia.org)

e p/c **ALL' ECC.MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VENEZIA**

PEC: [prot.procura.venezia@giustiziacert.it](mailto:prot.procura.venezia@giustiziacert.it)

**ALL' ECC.MO SIG. PREFETTO DI VENEZIA**

PEC: [prefetto.prefve@pec.interno.it](mailto:prefetto.prefve@pec.interno.it)

**AL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (N.O.E.) DI VENEZIA**

PEC: [noevecto@carabinieri.it](mailto:noevecto@carabinieri.it)

**ALLA CAPITANERIA DI PORTO DI CHIOGGIA**

PEC: [cp-chioggia@pec.mit.gov.it](mailto:cp-chioggia@pec.mit.gov.it)

**Oggetto: Esame del rapporto di sicurezza relativo alla realizzazione di un deposito per GPL di capacità pari a 9.000 mc da realizzarsi in Chioggia, località Val da Rio – Ditta Costa Bioenergie s.r.l.**

I sottoscritti Rossi Roberto - R55A23C638T, Ardizzon Eliana - RDZLNE80R58C638D, Spinadin Luca - SPNLCU68L29C638Q, Varagnolo Davide - VRGDVD68E23C638I, in qualità di soci fondatori del Comitato NO GPL – Chioggia,

CONSIDERATO:

- Che, a seguito di apposita istanza della Ditta in oggetto, il Comitato Tecnico Interregionale di cui all'art. 19 del D.Lgs. 334/99, ha rilasciato in data 02.09.2014 il Nulla osta di Fattibilità Preliminare

relativo alla costruzione di un nuovo deposito di G.P.L. del volume di 9.000 mc da ubicarsi in Chioggia, località Val da Rio;

- Che, a seguito di tale Nulla Osta, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato, con decreto n. 17407 del 25.05.2015, la costruzione dell'impianto in oggetto;
- Che, a quanto risulta agli scriventi, ad oggi è in corso la valutazione, da parte del Comitato Tecnico Interregionale, del Rapporto di Sicurezza Definitivo di cui all'art. 9 comma 2 del D.Lgs. 334/99;

#### CONSIDERATO ALTRESI':

- Che nel corso dell'iter amministrativo fin qui seguito non è stato dato corso agli obblighi di informazione di cui all'art. 22 comma 4 e art. 23 del citato D.Lgs. 334/99, mettendo a disposizione l'elaborato tecnico: "Rischio Incidenti Rilevanti – RIR" previsto dall'allegato 3.1. del D.M. 09.05.2011 (attuativo del D.Lgs. 334/99) e contenente tutte le informazioni nei diversi scenari di rischio di cui all'Appendice III del D.M. 15.05.1996 (in quanto trattasi di grande serbatoio di G.P.L.)
- Che, conseguentemente la popolazione non è stata messa in grado di fornire il proprio parere, anche a seguito del mancato avvio di una qualsiasi procedura di valutazione dell'Impatto Ambientale;
- Che l'impianto in questione verrebbe ad ubicarsi in un'area immediatamente limitrofa alla Laguna di Venezia e posta a meno di 500m dal Centro Storico di Chioggia
- Che l'art. 14 del D.Lgs 334/99 in oggetto prevede che venga effettuata una valutazione della compatibilità territoriale degli impianti a rischio incidente rilevante tenendo conto di: *"requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli che tengano conto della necessità di mantenere le opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali"*;
- Che i D.M. 09.05.2011 e D.M. 15.05.1996 prevedono, per gli impianti a rischio di incidente rilevante e, in particolare, per i grandi serbatoi per G.P.L., precisi requisiti di compatibilità territoriale a salvaguardia della sicurezza della popolazione, legati ad analisi di dettaglio dei vari scenari incidentali e delle relative probabilità, correlate ad una ben precisa categorizzazione delle aree limitrofe sulla base delle caratteristiche degli insediamenti presenti;
- Che il D.M. 09.05.2011 prevede che la compatibilità territoriale debba essere valutata anche tenendo conto gli effetti indotti dai possibili incidenti rilevanti sulle diverse matrici ambientali quali: beni paesaggistici e ambientali, aree naturali protette, risorse idriche superficiali, risorse idriche profonde, uso del suolo (punto 6.1.2)
- Che il D.M. 15.05.1996, fermo restando le valutazioni di compatibilità di cui sopra, prevede che: *"per l'insediamento dei nuovi impianti, vanno preferite le aree agricole-rurali o, in seconda istanza, quelle industriali o artigianali a densità medio-bassa"*
- Che, per quanto riguarda i serbatoi di stoccaggio di G.P.L. di capacità superiore a 30 mc, la Regola Tecnica di Prevenzione Incendi di cui al D.M. 13.10.1994 prevede al punto 3.2.1 che tali serbatoi *"devono essere ubicati in aree destinate a zona industriale o assimilata nei Piani Regolatori o nelle previsioni di altri strumenti urbanistici"*;
- Che l'art. 8 comma 2 del D.Lgs 334/99 e il punto 6.3 del D.M. 09.05.2011 prevedono che i rapporti di rischio e le conseguenti valutazioni di compatibilità territoriale devono *"necessariamente essere articolati, prendendo in considerazione anche i possibili impatti diretti o indiretti connessi all'esercizio dello stabilimento industriale o allo specifico uso del territorio"*;

#### FATTO PRESENTE:

- Che il parere fornito dall'Amministrazione Comunale di Chioggia con nota prot. 28369 del 16.06.2014 dichiara che l'area oggetto di insediamento risulta destinata a *"buncheraggio navi all'interno della cinta doganale"*;
- Che come ben evidenziato nella relazione allegata e dalla nota della Capitaneria di Porto di Chioggia assunta dalla Direzione Interregionale dei VV.FF. con prot. 9120 del 11.07.2014:

- L'intervento proposto non sembra essere conforme al PRG Portuale (Piano "Gottardo") in quanto esso prevede nell'area di intervento una mera attività di "Bunkeraggio" a servizio del Porto (come tra l'altro già autorizzato da precedente progetto) e non certo un'attività di deposito di G.P.L. con conseguente attracco di navi gasiere
- In relazione alla movimentazione prevista l'intervento di progetto muterebbe la natura del porto (sulla base di quanto previsto dal D.Lgs 334/99 e dal D.M. 293/01) da commerciale a industriale-petrolifero
- Che, quindi, sulla base di quanto sopra, le conclusioni di conformità alla pianificazione urbanistica, risultano palesemente errate;
- Che in ogni caso le aree destinate ad attività di: "*buncheraggio navi all'interno della cinta doganale*" (che risulta evidentemente di servizio alla stretta operatività del Porto) non possono sicuramente configurarsi "*aree agricole-rurali o, in seconda istanza, industriali o artigianali a densità medio-bassa*" né tantomeno "*destinate a zona industriale o assimilata*", anche in considerazione del fatto che risultano inserite all'interno di un Piano del Porto che lo definisce esplicitamente a funzione "commerciale";
- Che, comunque in second'ordine, l'eventuale conformità urbanistica non implica automaticamente la conformità territoriale dell'opera dovendosi valutare tutti i fattori di rischio, diretto ed indiretto sopra citati

DATO INOLTRE ATTO:

- Che dall'esame del documento "*Esame preistrutturativo del rapporto preliminare di sicurezza*", allegato al verbale di nulla osta del Comitato Tecnico Interregionale in data 02.09.2014, non si ha evidenza della valutazione di tutti gli scenari di rischio, diretti ed indiretti, secondo i criteri della normativa vigente sopra esposta, comprensivo pertanto anche sia della valutazione dei rischi da incidente rilevante indotti dall'accesso di navi gasiere nel contesto urbanistico e portuale di Chioggia, sia degli effetti che un eventuale incidente rilevante possa mettere in atto nei confronti del tessuto ambientale;
- Che, dall'esame del documento di cui sopra, non si ha alcuna evidenza delle eventuali valutazioni compiute dal Comitato Tecnico regionale in merito alla compatibilità territoriale dell'intervento;
- Che, stante la necessità di procedere alla valutazione dei "*possibili impatti diretti o indiretti connessi all'esercizio dello stabilimento industriale*", ed essendo previsto il nuovo stabilimento all'interno dell'area portuale di Chioggia trova piena applicazione il D.M. 293/01 "Rischio di incidenti rilevanti all'interno di aree portuali" e s.m.i., con conseguente redazione di apposito "Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale";

CON LA PRESENTE RICHIEDONO FORMALMENTE

A CODESTO SPETT.LE COMITATO TECNICO E GLI ENTI DI ESSO COMPONENTI DI:

- Voler mettere in atto fin da subito le procedure di informazione della popolazione di cui agli artt. cui agli artt. 22 comma 4 e 23 del D.Lgs. 334/99, mettendo a disposizione tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente sopra richiamata;
- Dare la possibilità, una volta messa a disposizione la documentazione di cui sopra, alla popolazione di fornire le proprie osservazioni con conseguente valutazione delle stesse da parte del Comitato Tecnico;
- Voler rendere note in maniera esaustiva e dettagliata tutte le valutazioni fin qui eseguite in merito agli scenari di rischio considerati, all'eventuale compatibilità territoriale dell'intervento, al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella normativa ed in particolare in quella specifica di settore (Rischio incidenti rilevanti e regola tecnica di prevenzione incendi dei serbatoi di GPL)

INOLTRE:

- Dato atto che, dall'analisi degli atti ufficiali e della documentazione fin qui prodotti, e sulla base delle considerazioni di cui sopra, risulta evidente una carenza di istruttoria in fase preliminare, nonché un'affrettata valutazione degli aspetti e degli scenari di rischio diretto ed indiretto, così come prescritto dall'articolato normativo vigente, anche in relazione al particolare contesto ambientale in cui andrebbe ad ubicarsi lo stabilimento,

CON LA PRESENTE CODESTO SPETT.LE COMITATO E COMPONENTI TUTTI

DIFFIDANO

A procedere al rilascio di nulla osta al Rapporto di Sicurezza Definitivo senza che si sia ottemperato a quanto sopra ed abbiano avuto positivo riscontro tutte le prescrizioni previste dalla normativa citata e vigente al momento della presentazione dell'istanza, riservandosi fin da subito la facoltà, qualora il riscontro non fosse positivo, ogni azione legale di tipo amministrativo, civile o penale;

- A voler procedere immediatamente, stante il potenziale pericolo scaturito dal rapido avanzamento dei lavori di costruzione, alla valutazione delle istanze di cui sopra, evidenziando alla Società Proponente e al Ministero dello Sviluppo Economico, ogni possibile motivo ostativo, anche potenziale, proponendo la sospensione dei lavori o del provvedimento autorizzativo ministeriale.

Infine, per l'esercizio delle azioni di tutela di cui sopra, con la presente si formula formale istanza di accesso a tutti gli atti del procedimento ai sensi della legge 241/90 richiedendo fin da subito che ne venga fornita copia fotostatica integrale.

*Chioggia, 20/10/2016*

Il Presidente  
Roberto Rossi

